



COMUNE DI LESTIZZA

PROVINCIA DI UDINE

☎ 0432 761935 Fax 0432 761700 E-Mail urbanistica@com-lestizza.regione.fvg.it
Sito internet www.comune.lestizza.ud.it

Area Tecnica

Prot. PEC

li 06/04/2015

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare**

**D.G. per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali
Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale
Dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it**

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e
del Mare**

**Commissione tecnica per le valutazione ambientale
VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it**

**Ministero per i Beni e le attività Culturali e per il
Turismo**

**D.G. Belle Arti e Paesaggio
Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio
Mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it**

Ministero dello Sviluppo Economico

**D.G. per il mercato elettrico, le rinnovabili
E l'efficienza energetica, il nucleare
Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete
Dgmereen.div04@pec.mise.gov.it**

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e
del mare**

**D.G. per i rifiuti e l'inquinamento
dgrin@pec.minambiente.it**

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale ambiente ed energia

Servizio valutazioni ambientali
ambiente@certregione.fvg.it

Soprintendenza Archeologica del Friuli Venezia Giulia

Mbac-sar-fvg@mailcert.beniculturali.it

Comune di Villesse

comune.villesse@certgov.fvg.it

Comune di San Pier d'Isonzo

comune.sanpierdisonzo@certgov.fvg.it

Comune di Basiliano

comune.basiliano@certgov.fvg.it

Comune di Pasian di Prato

pasian@pec.pasian.it

Comune di Campofornido

protocollo@pec.comune.campofornido.ud.it

Comune di Pozzuolo del Friuli

comune@pec.com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it

Comune di San Vito al Torre

comune.sanvitoalorre@certgov.fvg.it

Comune di Mortegliano

comune.mortegliano@certgov.fvg.it

Comune di Pavia di Udine

comune.paviadiudine@certgov.fvg.it

Comune di Santa Maria la Longa

comune.santamarialalonga@certgov.fvg.it

Comune di Trivignano Udinese

comune.trivignanojudinese@certgov.fvg.it

Comune di Palmanova

comune.palmanova@certgov.fvg.it

Comune di Campolongo Tapogliano

Comune.campolongotapogliano@certgov.fvg.it

Comune di Fogliano Redipuglia

Comune.foglianoredipuglia@certgov.fvg.it

Terna Rete Italia S.p.a.

svr.autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: Procedura di rideterminazione di valutazione di impatto ambientale per l'elettrodotto a 380kv in doppia terna S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia ed opere connesse – OSSERVAZIONI.

In allegato alla presente si invia la deliberazione del Consiglio comunale n. 05 del 31.03.2016 avente ad oggetto "Costruzione ed esercizio dell'elettrodotto a 380 Kv S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia. Osservazioni in merito all'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio ed allo studio di impatto ambientale (V.I.A.) .

Distinti Saluti.

Il Sindaco
(Geremia Gomboso)
Documento sottoscritto
digitalmente
D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

COMUNE di LESTIZZA

Provincia di Udine

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

ANNO 2016
N. 5 del Reg. Delibere

OGGETTO: COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL'ELETTRODOTTO A 380 KV "S.E. UDINE OVEST S.E. REDIPUGLIA". OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'APPOSIZIONE DEI VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO ED ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.)

L'anno 2016 , il giorno 31 del mese di Marzo alle ore 20:00 nella sala consiliare si è riunito il Consiglio Comunale. Fatto l'appello nominale risultano:

		Presente/Assente
GOMBOSO Geremia	Sindaco	Presente
ECORETTI Grazia	Consigliere	Presente
NARDINI Teresa	Consigliere	Presente
COMPAGNO Stefano	Consigliere	Presente
DEOTTI Giulio	Consigliere	Presente
VIGNANDO Gianluca	Consigliere	Presente
TAVANO Genny	Consigliere	Presente
NOVELLO Valentina	Consigliere	Presente
MARANGONE Ilario	Consigliere	Presente
BORGHI Luisa	Consigliere	Presente
VIRGILI Sandro	Consigliere	Presente
SGRAZZUTTI Elvio	Consigliere	Presente
SAVORGNAN Dante	Consigliere	Presente
BUOSI Enzo	Consigliere	Presente
GUERRA Emanuele	Consigliere	Presente
BASSI Irene	Consigliere	Presente
PICCOLI Enea	Consigliere	Presente

Assiste il Segretario Gambino Nicola.

Constatato il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sig. GOMBOSO Geremia nella sua qualità Sindaco ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL'ELETTRODOTTO A 380 KV "S.E. UDINE OVEST S.E. REDIPUGLIA". OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'APPOSIZIONE DEI VINCOLI PREORDINATI ALL'ESPROPRIO ED ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione che segue e presa visione degli atti allegati all'istruttoria del procedimento.

Viste tutte le numerose deliberazioni assunte dal 2007 ad oggi da questa Amministrazione comunale, e relative al procedimento in oggetto, con tutte le motivazioni in esse contenute e che qui si richiamano "per relationem";

Richiamata la deliberazione consiliare n° 02/2010 avente ad oggetto "Elettrodotto a 380 Kv in doppia Terna SE Udine Ovest – SE Redipuglia" ed opere connesse. Parere su integrazioni di VIA" con la quale è stato espresso parere contrario e motivando, tra l'altro, che è stata completamente elusa la possibile soluzione dell'interramento della linea in argomento;

Vista la deliberazione consiliare n°03/2010 avente ad oggetto "Ordine del giorno su elettrodotto a 380 kv in doppia Terna S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia ed opere connesse" con la quale è stato determinato di esigere l'interramento dell'opera, da realizzarsi lungo il bordo dell'Austrada A4/A23 nella tratta "Redipuglia-Udine Sud" secondo le migliori tecniche disponibili ed in analogia a quanto realizzato o in fase di realizzazione in ambito nazionale ed europeo;

Atteso che la vicenda amministrativa relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'elettrodotto, dopo diversi anni, ha avuto una parziale definizione a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 3652/2015 (depositata il 23 luglio 2015) in merito al procedimento per la realizzazione dell'opera, con la quale il Consesso ha accolto il ricorso presentato dal Comune (unitamente ad altri Enti), annullando i provvedimenti di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione alla costruzione del progetto della Società Terna S.p.A.; la sentenza del Consiglio di Stato evidenzia il principio fondamentale dell'art. 9 comma 2 della Costituzione: "La repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione", con la conseguenza che la norma costituzionalizza, al massimo rango, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico (beni immateriali), e questo richiede che gli organi preposti esprimano valutazioni tecnico-professionali e non già comparative di interessi, quand'anche pubblici e da altre amministrazioni stimabili di particolare importanza (interessi economici e di mercato);

Che in seguito a tale sentenza sono stati presentati da Terna due ulteriori ricorsi, uno avanti le SS.UU. della Corte di Cassazione, per l'annullamento della su richiamata sentenza, ed uno avanti il medesimo Consiglio di Stato, per la revocazione della sentenza n. 3652;

Che in data 02.10.2015 Terna S.p.A. ha presentato al MISE e al MATTM un'istanza concernente la richiesta di rideterminazione dei Ministeri autorizzanti, in merito all'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle opere in oggetto, ai sensi dell'art. 1 sexies del decreto legge n. 239/2003, così come convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003 n. 290 e s.m.i.;

Che in data 06.11.15 il MISE ha comunicato l'avvio del procedimento con posizione n. EL-146bis;

Che in data 13.11.2015 Terna S.p.A. ha presentato un'istanza al MATTM e la MIBACT concernente la richiesta di rideterminazione in merito alla procedura di V.I.A.;

Che con nota di Terna S.p.A. del 13.11.2015 veniva ritrasmessa, in conseguenza della sentenza del Consiglio di Stato, la nuova documentazione progettuale ed ambientale per il deposito, ai fini della consultazione pubblica ed apposizione delle misure di salvaguardia, e che ripropone il progetto iniziale;

Richiamata la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, assunta al ns. protocollo in data 19.02.2016 prot. 1110, con la quale si comunicava la procedibilità della procedura di V.I.A. e si trasmettevano in copia gli atti relativi, tra i quali gli avvisi al pubblico pubblicati sui quotidiani locali e nazionali in data 15.02.2016 e rettificati in data 17.02.2016;

Dato atto che con tali avvisi vengono assegnati il termine di 30 giorni per le osservazioni dei diretti interessati ai fini del vincolo preordinato all’esproprio, ed il termine di 60 giorni per le osservazioni in merito alla nuova procedura di V.I.A.;

Considerato che l’opera allo stato attuale è stata realizzata per circa l’80%, e che pertanto è innegabile il dato oggettivo circa la sua visibilità e il notevole impatto ambientale gravante sul territorio interessato, tale da compromettere lo stato naturale e paesaggistico dei luoghi;

Ritenuto pertanto, in relazione all’avvio del nuovo iter procedimentale avviato da Terna S.p.A., di dover riformulare le conseguenti osservazioni di competenza, in quanto il Comune è soggetto interessato dal nuovo procedimento iniziato con la pubblicazione degli avvisi al pubblico sopra richiamati;

Sul vincolo preordinato all’imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sui propri fondi, che vengono attraversati o lambiti dalle linee elettriche o altre opere connesse, nonché sulla dichiarazione di pubblica utilità, si osserva che esse continuano ad essere portatrici di danni permanenti al territorio, allo stato ancora non quantificabili;

Sull’impatto paesaggistico legato alla installazione di tralicci di inusitate proporzioni e di conduttori tali da dover risultare necessariamente visibili, si osserva che essi continuano a risultare oltremodo invasivi e sono visibili a grandissima distanza, insieme alle fasce deforestate di rispetto, tanto da deturpare la qualità paesaggistica della pianura friulana in cui si colloca la proprietà dello scrivente Comune;

Sul pericolo per l’incolumità e la salute, si osserva che continuano a manifestarsi tali rischi per coloro che, esercitando le proprie attività lavorative o dedicandosi al tempo libero, sono costretti a sostare nei luoghi che sono attraversati dalle linee elettriche; si rimarca la mancata adozione di quelle prudenze sostenute dal mondo scientifico indipendente, convinto dei danni alla salute che possono derivare dalle esposizioni ai campi elettromagnetici, delle intollerabili sofferenze per chi ne verrà colpito, dei relativi costi sanitari in capo alle famiglie ed alla comunità in generale, e di negligenza colposa per le autorità competenti;

Sul fatto che il progetto ha continuato ad omettere di considerare ogni altra soluzione effettivamente alternativa sotto il profilo tipologico e di tracciato, si osserva che tuttora non è stata presa in considerazione l’ “opzione zero”, atta a limitare l’impatto sul territorio attraversato, i danni all’attività agricola, lo sviluppo delle attività turistiche, i pericoli per la salute, ipotecendo in tal modo ogni previsione di sviluppo economico sostenibile per il territorio, senza peraltro aver dato seguito al doveroso processo partecipativo di Agenda 21;

Sulle modalità realizzative dell’opera, si ribadisce pertanto l’osservazione circa la non adozione delle migliori tecniche ad oggi disponibili, e quella sull’opportunità di adottare le soluzioni più ottimali in analogia a quanto realizzato o in fase di realizzazione in ambito nazionale ed europeo: ovvero l’alternativa, ben praticabile, sia dell’interramento, almeno parziale, della nuova grande linea elettrica, sia della possibilità di percorrere differenti soluzioni di tracciato che consentirebbero una significativa minimizzazione degli impatti dell’opera;

VISTE le nuove osservazioni formulate dal dott. Walter Franzil (che ha consentito l’utilizzo con Sua liberatoria), che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, e dalle quali, con particolare riferimento allo Studio di Impatto Ambientale presentato da Terna S.p.A., si desume che:

- la documentazione è decisamente ridondante dal punto di vista dell’apparato analitico. Sono forniti una quantità sicuramente eccessiva di informazioni su un’opera che per oltre 4/5 è già stata realizzata e i cui lavori sono stati successivamente bloccati per decisione del Consiglio di Stato, e che quindi è perfettamente evidente e visibile (con l’eccezione del tratto più meridionale e degli interventi di mitigazione vegetazionale della stazione elettrica di Udine Sud) in cui gran parte degli impatti descritti si sono già manifestati e dei quali, soprattutto, è possibile osservare, per chiunque voglia recarsi sul territorio, il devastante impatto paesaggistico che si può cogliere in tutte le sue sfaccettature, senza

alcuna necessità di una analisi paesaggistica ad hoc o simulazioni fotografiche di sorta (di cui la documentazione fornita è ricchissima);

-lo Studio di Impatto Ambientale risulta poco chiaro nel definire la compatibilità ambientale dell'intervento, tanto più che non considera minimamente le alternative alla realizzazione - opzione zero - e al progetto e/o al tracciato: cavo interrato, itinerario alternativo, soluzioni miste interrate/aeree, ecc. Queste scelte operative da parte degli Estensori dello Studio di Impatto Ambientale di ignorare l'opzione zero, l'opzione dell'alternativa progettuale del cavo interrato in energia elettrica continua o alternata, l'alternativa di tracciato, rendono di fatto inefficace la valutazione ambientale in itinere;

-lo Studio di Impatto Ambientale adotta un modello valutativo non adeguato con tecniche di stima degli impatti poco chiare; infatti considera i seguenti bersagli: atmosfera, ambiente idrico superficiale, ambiente fisico, vegetazione, fauna, unità ecosistemiche, rumore, campi elettromagnetici, ma non considera i veri impatti dell'opera in progetto costituiti dal paesaggio (ne tratta in fase di analisi parlando di impatto e blandamente come mitigazione nella parte IV del S.I.A.) e dagli aspetti socio-economici connessi all'analisi costi-benefici. In questo senso sono assai illuminanti le affermazioni riportate a pag 69 parte IV del S.I.A. ... *“Nel caso degli elettrodotti aerei, gli elementi che maggiormente interferiscono con il paesaggio sono rappresentati dai sostegni e dai conduttori e corde di guardia. Nel caso specifico l'interferenza è estesa lungo i 39 km di lunghezza della linea aerea in 380 kV compresa tra la stazione di Udine Ovest e quella di Redipuglia”* così come la successiva affermazione ... *“Nella porzione di elettrodotto in cavo interrato della lunghezza di circa 2.600 m, che giunge fino alla stazione elettrica di Redipuglia (tratto dell'Elettrodotto aereo in semplice terna 132 kV "Schiavetti - Redipuglia" -N.d.R.), l'impatto paesaggistico dell'opera in questione è nullo grazie alle modalità di realizzazione dell'opera mediante la tecnologia T. O. C. La scelta di realizzare tale tratto in cavo è sicuramente migliorativa dal punto di vista paesaggistico”*

Infine, non svolge una stima complessiva di tutte le categorie di impatto, nè a livello matriciale, nè a livello descrittivo;

-lo Studio di Impatto Ambientale non fornisce informazioni sufficienti, al fine di comprendere la necessità o meno dell'opera proposta, sulla base di dati oggettivi di produzione e trasporto di energia elettrica nel quadrante orientale italiano e dei Balcani, evitando accuratamente di definire un quadro attendibile della situazione pregressa, in atto e prevedibile;

-lo Studio di Impatto Ambientale non è esaustivo. Ad esempio sottovaluta gli aspetti legati all'analisi costi-benefici e degli scenari di riferimento elettrico e quindi le oggettive motivazioni del progetto e non è corretto per quanto riguarda l'evidenziazione degli impatti sul paesaggio che vengono decisamente minimizzati, con la scusa che il paesaggio agrario è già compromesso da altre infrastrutture e che, comunque, come misura compensativa verranno demolite altre infrastrutture energetiche lineari per oltre 110 Km;

-Terna S.p.A. prevede un risparmio di "oltre 60 milioni di euro all'anno" grazie alla realizzazione dell'opera così come concepita. I costi relativi ai ritardi di entrata in esercizio dell'elettrodotto - dovuti ai tempi lunghi dell'iter autorizzativo (avvio del procedimento: settembre 2008) in seguito alla forte contestazione a livello locale che ha cagionato, infine, il provvedimento del Consiglio di Stato che, nonostante la realizzazione dell'81% dell'opera, ha imposto a Terna S.p.A. un nuovo iter autorizzativo - sono così elevati (si stimano almeno 240 milioni di Euro) che con questa somma a disposizione si sarebbe potuta fare la stessa opera in interrato, evitando quindi le contestazioni del territorio, con il risultato che oggi, essa sarebbe già operativa;

Ritenuto pertanto di fare proprie tali osservazioni e di esprimere pertanto parere contrario ai fini della nuova procedura di Valutazione d'impatto ambientale dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna, “SE Udine Ovest – SE Redipuglia”, anche a seguito delle integrazioni presentate dal proponente, per tutto quanto rilevato;

Visto l'art. 3 del D.L. 174/2012;

Visto lo Statuto comunale;

Visti i vigenti Regolamenti comunali;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE. LL.;

Ascoltati gli interventi dei Consiglieri di cui all'allegato elenco;

Visti i pareri favorevoli espressi dai Responsabili dei Servizi ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli nr. 11, astenuti nr.6 (Piccoli, Bassi, Guerra, Buosi, Sgrazzutti e Savorgnan), su nr. 17 Consiglieri Comunali presenti, con votazione espressa in forma palese,

DELIBERA

Approvare la proposta e per le considerazioni esposte in premessa, quanto segue.

1. Di richiamare ed approvare le su esposte osservazioni in merito al nuovo procedimento avviato da Terna S.p.A. per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto, osservazioni relative sia ai vincoli preordinati all'esproprio sia in merito alla procedura di V.I.A, le quali formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. Di far proprie le osservazioni redatte dal Dott. Franzil ed allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale, in merito allo Studio di Impatto Ambientale;
3. di ribadire pertanto il parere contrario del Comune ai fini della nuova procedura di Valutazione d'impatto ambientale dell'elettrodotto a 380 kV in doppia terna, "SE Udine Ovest – SE Redipuglia", anche a seguito delle integrazioni presentate dal proponente, per tutto quanto rilevato ;
4. di riservarsi d'intraprendere ogni possibile azione legale, in ogni sede competente, per far valere l'interesse pubblico di questo Comune, oltre che per l'eventuale risarcimento dei danni che dovessero derivare all'Ente dalla realizzazione dell'opera;
5. di invitare i Ministeri competenti ad istruire ed esaminare le osservazioni ed opposizioni presentate da tutti i soggetti interessati;
6. di inoltrare il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alle Direzioni competenti della Regione Friuli Venezia Giulia e per conoscenza a TERNA S.p.A. e ad ogni altro Ente competente;

Indi

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione palese, il cui esito è analogo alla precedente,

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. n. 21/2003, così come sostituito dall'art. 17, comma 12, lett. a), della L.R. nr. 17/2004, attesa l'urgenza di provvedere.

Allegati A) Verifica dello studio di impatto ambientale – Osservazioni;
B) Interventi dei consiglieri

Interventi dei consiglieri.

Il Sindaco:

Introduce la proposta dando lettura delle motivazioni che giustificano la proposta. Il Consiglio di Stato ha bocciato il progetto ricorda che il motivo del contendere era legato all'interramento della infrastruttura. Ebbene il progetto viene ripresentato per l'espressione di una valutazione del suo impatto ambientale senza alcuna modifica rispetto al progetto originario. Non si fa cenno al problema dell'interramento. Critica la posizione delle attuali autorità regionali in proposito. L'opera dunque, in base alla sentenza citata è illegittima. Entrando nel merito della proposta, dà lettura di uno stralcio delle osservazioni formulate dal dottor Franzil dove si criticano fortemente le linee progettuali di Terna spa, osservazioni riportate nel preambolo della proposta stessa. Comunica poi che i Sindaci che hanno impugnato il progetto hanno avuto un incontro con la Soprintendenza, ma non è dato conoscere quale sarà la sua valutazione. Conclusa l'introduzione chiede di fare il punto della situazione dei ricorsi pendenti presso il C.d.S. e la Corte di Cassazione al consigliere Deotti.

Deotti:

Accenna ai risvolti prettamente giuridici dei ricorsi. In ogni caso, al di là di quelli che saranno i pronunciamenti della Corte, Terna ha colto l'occasione per conservare i manufatti già realizzati e per proseguirne la realizzazione, ripercorrendo l'iter amministrativo. Nel merito ribadisce la sua valutazione negativa sull'elettrodotto proprio contestando la sua tanto evidenziata necessità che sarebbe motivata dall'esigenza di soddisfare la domanda energetica. Ma i dati statistici non dicono certo di un aumento dei consumi di energia in questi ultimi anni, sia a livello di utenze private che delle attività produttive. Se poi il problema è correlato ai costi, allora sarebbe il caso di intervenire a livello nazionale con opportune misure. Il C.d.S. annullando il provvedimento ha tenuto conto di un vizio procedurale sufficiente a caducare l'intero impianto progettuale, ma non ha esaminato nessun'altra criticità realizzativa di interesse dei Comuni ricorrenti. Terna perciò ripresenta la documentazione tal quale, come si può vedere dagli atti, costringendo le Amministrazioni comunali a resistere per far valere le proprie ragioni.

Il Sindaco:

A nulla sono valse le sollecitazioni fatte alla magistratura anche dai privati proprietari. L'Amministrazione comunque si muoverà in coerenza con gli indirizzi sin qui intrapresi.

Guerra:

Forse era il caso di coinvolgere la Commissione comunale consultiva di competenza che avrebbe potuto collaborare ad una più efficace stesura delle osservazioni. Nell'elaborato redatto dallo studio Franzil si cita il contributo tecnico del professor Illicetto, un contributo molto valido a suo parere. Questo contributo, se ancora attendibile, andava citato in proposta a suo avviso, in caso contrario non doveva essere menzionato. Chiede poi che venga stralciato per intero dalla proposta il paragrafo relativo ai pericoli che l'elettrodotto induce alla salute per inquinamento elettromagnetico: quest'ultimo ormai affligge il quotidiano con ben altra intensità e frequenza.

Il Sindaco:

Osserva che non si può dire che pericoli non ci siano: ma al contrario.

Guerra:

Non condivide. Chiede poi che venga eliminato ogni riferimento all'opzione "Zero" e ne spiega le ragioni. Manca uno studio di riferimento alternativo, una progettualità definita. Pertanto affermare che l'elettrodotto non serve equivale a sostenere una tesi non argomentata a dovere. Ancora è puramente demagogico pretendere l'interramento in un territorio come quello comunale, qualificato quale zona di dissesto idro-geologico di massima pericolosità. Le osservazioni devono essere formulate in modo da

essere efficaci e incisive a suo avviso. In tal senso messo sarebbe il caso di far leva con forza sul problema sollevato dalla soprintendenza, trascurato nelle osservazioni, quando invece dovrebbe costituire un vero e proprio cavallo di battaglia. Fra l'altro consultando in internet il S.I.A., nella seconda parte – quadro progettuale dove si prende in esame anche il corridoio alternativo le didascalie delle mappe sono sbagliate: si confondono i riferimenti grafici fra il percorso preferenziale e quello alternativo. L'errore è macroscopico a suo parere e andrebbe rilevato, magari a beneficio delle aspettative del Consiglio. Infine si dice chiaramente contrario al progetto dell'elettrodotto così come portato avanti. Ha però qualche perplessità sull'efficacia ed esaustività delle osservazioni riportate in proposta. Meglio sarebbe a suo avviso che il Consiglio si esprimesse in due atti diversi: in uno approvando le osservazioni e nell'altro ribadendo con forza la sua contrarietà al progetto.

Vignando:

Non condivide le affermazioni di Guerra circa la non pericolosità per la salute dell'elettrodotto e cita in tal senso puntualmente il parere di un tecnico. I cavi dell'alta tensione sono inquinanti eccome. Comunque se anche è vero che i pareri tecnici in proposito non sono univoci, non vede perchè si debba accettare l'alea di un possibile futuro danno alla salute della popolazione. Meglio sarebbe investire in fonti alternative.

Sgrazzutti:

Anche lui dà lettura di un contributo tecnico dove la pericolosità cancerogena dell'infrastruttura viene ridimensionata a livello di quella di altri fattori comunemente a contatto con la popolazione. La proposta si fonda e sposa le tesi del dottor Franzil, che, a suo avviso, in qualche caso si potrebbero definire alquanto "bizzarre", per usare un eufemismo. Si riferisce in particolare sul paragrafo già evidenziato da Guerra sui problemi per la salute. Cita a sostegno le prescrizioni della normativa italiana di salvaguardia del settore: il paragrafo andrebbe stralciato. Si prende in considerazione l'opzione "zero" e non si trascura l'ipotesi, davvero singolare a suo avviso, del cavo interrato in energia elettrica continua o alternata. Certo vi sono esempi di realizzazione in interrato ma questi sono relativi a situazioni geologiche e ambientali affatto diverse da quelle in esame. Ancora non condivide che il contributo del prof. Illicetto, venga citato alla bisogna, una pagina sì e una no. Se il contributo, fra l'altro inficiato dalle ben note vicende personali del suo redattore, ha una sua valenza, allora esso deve essere tenuto in debito conto. In caso contrario meglio lasciar perdere. Quanto alla necessità o meno dell'opera, osserva come qui il problema sia quello di mettere in sicurezza il sistema elettrico del Medio Friuli, a parte ogni considerazione sui consumi, come del resto lo stesso Illicetto non ha mancato di evidenziare. Continua sottolineando come la soluzione interrata vada a scapito degli agricoltori, che pure le Amministrazioni intendono difendere, nella misura in cui la condotta sotterranea pone dei limiti significativi alla coltivazione, per non parlare dei manufatti di giunzione che danneggerebbero oltremodo i fondi. Ci sono delle motivazioni tecniche ineludibili che giustificano l'una o l'altra soluzione progettuale e caso per caso. Non è ragionevole, nè tantomeno sostenibile, citare esempi realizzativi motivati da ragioni tecnico-ambientali diverse. Fra l'altro il Consiglio di Stato ha contestato al Ministero di non aver tenuto conto del parere della Soprintendenza relativo all'attraversamento delle zone fluviali, parere che nulla ha a che fare con il territorio comunale. Infine critica la proposta in quanto essa si limita a recepire genericamente la relazione di Franzil senza personalizzarne i contenuti con preciso riferimento al territorio comunale, come altri Comuni hanno fatto. Non è d'accordo per approvare dunque, anche perchè era opportuno che i gruppi consiliari venissero coinvolti anticipatamente in modo da formulare una proposta condivisa.

Vignando:

Approfondisce le ragioni tecniche che motivano la sua valutazione di pericolosità: il fattore da tenere in considerazione non sono le onde elettromagnetiche quanto le particelle di smog, come aveva ben esplicitato nel suo intervento precedente.

Il Sindaco:

Replica a Sgrazzutti. L'Amministrazione non è contraria a priori all'elettrodotto ed anzi è coerente con le valutazioni già espresse in merito. Semplicemente si vuole che il percorso progettuale sia quello lungo l'autostrada di certo meno impattante sul territorio. Si ribadisce dunque l'orientamento e l'indirizzo già espresso.

Savorgnan:

Non è tecnicamente ferrato in materia di costruzioni elettriche, pertanto trascurerà quegli aspetti che lascia ad altri il compito di valutare, così come fatto in aula. Si limita ad osservare, come del resto non ha mancato di fare la Soprintendenza, che l'opera è stata fin qui realizzata male. L'impatto paesaggistico negativo è davvero evidente. Il paesaggio costituisce un valore, un bene da tutelare in modo unitario, anche la campagna ha un suo valore infatti. Oltre a ciò a suo modo di vedere le autorità regionali, non solo quelle attuali, non si sono comportate doverosamente rispetto al problema. E' mancata la collaborazione istituzionale ed anche il rispetto delle esigenze della collettività. Al di là dunque delle pur necessarie considerazioni tecniche specifiche, peraltro opinabili come si è sentito, espresse nella proposta, ricorda che compito del Consiglio è quello di tutelare gli interessi della popolazione locale, facendo valere le sue ragioni. E' appena il caso di sottolineare questo aspetto. L'opera è stata fin qui realizzata con un metodo impositivo che desta la sua contrarietà. E' un'opera che danneggia indubbiamente il territorio e la sua popolazione.

Il Sindaco:

Tenuto conto degli interventi e del fatto che entro un mese di aprile il Consiglio probabilmente si riunirà di nuovo, ritiene opportuno incaricare i capigruppo di elaborare per quella data un ordine del giorno che esprima i contenuti cui hanno fatto cenno i consiglieri Guerra e Savorgnan. Al momento chiede di approvare la proposta così come sta.

Virgili:

Sottolinea che il Consiglio di Stato nella sua sentenza ha ordinato che essa venisse eseguita dalla autorità amministrativa. Si chiede che cosa sia stato fatto sino ad oggi in esecuzione di ciò.

Guerra:

A nome del suo gruppo consiliare chiede di allegare a verbale una dichiarazione di voto della quale dà lettura e che si riporta nel testo integrale come segue:

“

Dichiarazione di voto del gruppo consiliare “Civicamente Lestizza” relativamente al punto 5 dell'O.d.G. dal titolo: “Costruzione ed esercizio dell'elettrodotto a 380KV S.E. Udine Ovest – S.E. Redipuglia. Osservazioni in merito all'apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio ed allo studio di impatti ambientale (V.I.A.)”.

Il gruppo Consiliare Civicamente Lestizza

Preso atto del non completo accoglimento delle nostre osservazioni appena riferite nel presente dibattito, in particolare relativamente alla richiesta di separare in due delibere differenti la votazione delle osservazioni prodotte in merito al nuovo procedimento avviato da Terna e il ribadire il parere negativo alla realizzazione dell'opera così come presentata, dichiara:

- Di essere contrari alla realizzazione dell'opera in oggetto secondo le modalità presentate, in particolare relativamente alla tratta Udine Sud – Udine Ovest
- Di essere inoltre critici rispetto:
 - Alla reiterata mancanza da parte della Regione FVG di un ruolo di indirizzo, pianificazione, coordinamento e rappresentanza ad alto livello di tutti gli interessi del territorio;
 - Alla modalità con cui Terna SpA si è illegittimamente mossa nell'accelerare la realizzazione dell'opera;

- All'incapacità (ma spesso impossibilità) da parte di tutti gli enti coinvolti di coordinarsi ed arrivare ad una sintesi ottimale delle necessità e degli interessi in gioco, che ha portato ad un risultato palesemente scadente e non condiviso;
- Di essere disponibili a supportare questa amministrazione nel gestire il proseguo della presente vertenza nel migliore modo possibile;
- Di auspicare che da oggi, vista l'alta probabilità che l'opera venga comunque completata così com'è, l'azione da parte delle amministrazioni locali si concentri anche a finalizzare il riconoscimento di un adeguato indennizzo alla comunità che si affianchi a quello dovuto agli espropri e che, come in particolare per la comunità di S. Maria (un migliaio di abitanti stretti fra due elettrodotti da 380KV!), sono state danneggiate da tale opera;
- Per quanto riguarda invece la parte relativa alle osservazioni proposte, pur condividendone finalità e talune conclusioni, riteniamo che risultino, come precedentemente motivato, decisamente lacunose dei dovuti approfondimenti, forzate e demagogiche in diversi punti, probabilmente anche invalide da talune incorrettezze presenti sul SIA, rendendo quindi tutto l'impianto di osservazioni non solo molto difficilmente sostenibile, ma anche controproducente rispetto ad una fase della vertenza in cui riteniamo sia utile anche considerare la possibilità che il progetto venga confermato e che quindi si debba procedere ad una trattativa finalizzata a ricevere adeguati indennizzi per i danni subiti.

In virtù di quanto espresso riteniamo opportuno astenerci dal voto della presente delibera, così come proposta.

I Consiglieri di Civicamente Lestizza Bassi Irene Guerra Emanuele Piccoli Enea

Il Sindaco:

Comunica quale sarà il valore dell'indennizzo che spetterebbe al Comune di Lestizza.

Sgrazzutti:

E' d'accordo che sia indennizzata anche la comunità oltre che i proprietari. L'Amministrazione oltre che tutelare i proprietari dei fondi deve tutelare anche i cittadini. A questo proposito era il caso di sottolineare l'esigenza di pretendere da Terna lo spostamento dell'attuale tracciato della linea esistente in direzione Mortegliano che corre pericolosamente vicino ad insediamenti. Si tratta di un intervento di semplice realizzazione a suo avviso, da pretendersi proprio se si vuol salvaguardare la salute dei cittadini. Altro obiettivo di forte interesse è quello correlato alla dismissione dell'altra linea esistente a 130 KV, intervento peraltro previsto nel progetto ma che deve essere seguito con la massima cura.

Il Sindaco:

Conclude ribadendo l'intenzione di riportare l'argomento in consiglio onde esprimere le valutazioni di indirizzo sentite in aula. Chiede al momento di votare la proposta di esame.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Comune di Lestizza, 22 marzo 2016

Il Responsabile
GEREMIA GOMBOSO

Letto, confermato e sottoscritto,

Il Presidente
GOMBOSO Geremia

Il Segretario
Gambino Nicola

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio dal 05/04/2016 al 20/04/2016 per quindici giorni consecutivi, ai sensi della L.R: n.21/2003 e successive modificazioni.

Comune di Lestizza, li 05/04/2016

Il Responsabile della Pubblicazione
Elisa Vanino

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 31/03/2016, poiché dichiarata immediatamente esecutiva(art.1, comma 19 della L.R. 11/12/2003 n. 21 come modificato dall'art.17 della L:R. 24/05/2004 n. 17).

Li 31/03/2016

Il Responsabile dell'esecutività
Elisa Vanino